

Martedì 10 Ottobre 2017

Martedì della VI settimana dopo il Martirio di S. Giovanni

XXVII settimana "per Annum" – III del salterio

- [Ufficio delle Letture](#)
- [Lodi Mattutine](#)
- [Ora Media](#)
- [Vespri](#)
- [Compieta](#)

UFFICIO DELLE LETTURE

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

1. Quando l'Ufficio delle letture si dice nelle ore notturne o nelle prime ore del mattino:

Tu, Giorno eterno, che vivi e risplendi
dell'increata luce del Padre,
guarda propizio chi devoto illumina
di lieti canti la notte.

Vinci, Signore, le nostre tenebre;
sperdi le schiere dei dèmoni,
gli animi scuoti sì che il torpore
non soffochi le menti.

I servi che ti implorano
pietosamente ascolta: la lode
che a te si leva, Cristo, ci meriti
grazia, perdono e pace.

A te la gloria scenda e il nostro giubilo,
o mite Re d'amore,
al Padre e allo Spirito Paraclito
negli infiniti secoli. Amen.

2. Quando l'Ufficio delle letture si dice nelle ore del giorno:

Creatore e sovrano di tutto,
vincendo le furie del mare,
hai tratto alla luce la terra,
bellissima nostra dimora.

Tu di vivaci fiori l'adorni
e, quasi mensa regale
di frutti ricoprendola e di mèssi,
la presenti ai tuoi figli.

Così alla fresca tua rugiada, o Dio,
verdeggi il deserto dell'anima;
lavi ogni macchia il pianto,
ogni ribelle fremito si plachi.

La nostra volontà alla tua si accordi
e rifugga dal male,
il cuore si arrenda alla grazia
e schivi gli atti che arrecano morte.

A te eleviamo, o Padre, la preghiera,
a te che regni nei secoli
con l'unico tuo Figlio
e lo Spirito santo. Amen.

CANTICO DEI TRE GIOVANI

Dn 3,52-56

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

Come era nel principio e ora e sempre

nei secoli dei secoli, amen, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

SALMODIA

Salmo 67

I (2-11)

Ant. 1 Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano. †

Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano *
† e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

Come si disperde il fumo, tu li disperdi; †
come fonde la cera di fronte al fuoco, *
periscano gli empi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrino, †
esultino davanti a Dio *
e cantino di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome, *
spianate la strada a chi cavalca le nubi:
«Signore» è il suo nome, *
gioite davanti a lui.

Padre degli orfani e difensore delle vedove *
è Dio nella sua santa dimora.

Ai derelitti Dio fa abitare una casa, †
fa uscire con gioia i prigionieri; *
solo i ribelli abbandona in arida terra.

Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo, *
quando camminavi per il deserto, la terra tremò,
stillarono i cieli davanti al Dio del Sinai, *
davanti a Dio, il Dio di Israele.

Pioggia abbondante riversavi, o Dio, *
rinvigorivi la tua eredità esausta.
E il tuo popolo abitò il paese *
che nel tuo amore, o Dio, preparasti al misero.

Gloria.

Ant. 1 Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano.

II (14-24)

Ant. 2 Il Signore annunzia una notizia, * le messaggere di vittoria sono grande schiera. †

Il Signore annunzia una notizia, *
le messaggere di vittoria sono grande schiera:
† «Fuggono i re, fuggono gli eserciti, *
anche le donne si dividono il bottino.

Mentre voi dormite tra gli ovili, †
splendono d'argento le ali della colomba, *
le sue piume di riflessi d'oro».

Quando disperdeva i re l'Onnipotente, *
nevicava sullo Zalmon.

Monte di Dio, il monte di Basan, *
monte dalle alte cime, il monte di Basan.

Perché invidiate, o monti dalle alte cime, †
il monte che Dio ha scelto a sua dimora? *
Il Signore lo abiterà per sempre.

I carri di Dio sono migliaia e migliaia: *
il Signore viene dal Sinai nel santuario.

Sei salito in alto conducendo prigionieri, †
hai ricevuto uomini in tributo: *
anche i ribelli abiteranno presso il Signore Dio.

Benedetto il Signore sempre; *
ha cura di noi il Dio della salvezza.
Il nostro Dio è un Dio che salva; *
il Signore Dio libera dalla morte.

Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici, *
la testa altera di chi percorre la via del delitto.

Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare, *
li farò tornare dagli abissi del mare,

perché il tuo piede si bagni nel sangue, *
e la lingua dei tuoi cani
riceva la sua parte tra i nemici».

Gloria.

Ant. 2 Il Signore annunzia una notizia, * le messaggere di vittoria sono grande schiera.

III (25-36)

Ant. 3 Conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi, * e rendi forte il tuo popolo.

Appare il tuo corteo, Dio, *

il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.

Precedono i cantori, †
seguono ultimi i citaredi, *
in mezzo le fanciulle che battono cèmbali.

«Benedite Dio nelle vostre assemblee, *
benedite il Signore, voi della stirpe di Israele».

Ecco, Beniamino, il più giovane, †
guida i capi di Giuda nelle loro schiere, *
i capi di Zabulon, i capi di Nèftali.

Dispiega, Dio, la tua potenza, *
conferma, Dio, quanto hai fatto per noi.
Per il tuo tempio, in Gerusalemme, *
a te i re porteranno doni.

Minaccia la belva dei canneti, †
il branco dei tori con i vitelli dei popoli: *
si prostrino portando verghe d'argento;

disperdi i popoli che amano la guerra. †
Verranno i grandi dall'Egitto, *
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

Regni della terra, cantate a Dio, *
cantate inni al Signore;
egli nei cieli cavalca, nei cieli eterni, *
ecco, tuona con voce potente.

Riconoscete a Dio la sua potenza, †
la sua maestà su Israele, *
la sua potenza sopra le nubi.

Terribile sei, Dio, dal tuo santuario; †
il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo, *
sia benedetto Dio.

Gloria.

Ant. 3 Conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi, * e rendi forte il tuo popolo.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Tu sei benedetto, Signore.

Amen.

Dal secondo libro dei Re.

Il re d'Assiria mandò il tartan, il capo delle guardie e il gran coppiere da Lachis a Gerusalemme, al re Ezechia, con un grande esercito. Costoro salirono e giunsero a Gerusalemme; si fermarono al canale della piscina superiore, sulla strada del campo del lavandaio.

Essi chiesero del re e incontro a loro vennero Eliakim figlio di Chelkia, il maggiordomo, Sebna lo scriba e Ioach figlio di Asaf, l'archivista. Il gran coppiere disse loro: «Riferite a Ezechia: Dice il gran re, il re d'Assiria: Che fiducia è quella su cui ti appoggi? Pensi forse che la semplice parola possa sostituire il consiglio e la forza nella guerra? Ora, in chi confidi ribellandoti a me? Ecco, tu confidi su questo sostegno di canna spezzata, che è l'Egitto, che penetra nella mano, forandola, a chi vi si appoggia; tale è il faraone re di Egitto per chiunque confida in lui. Se mi dite: Noi confidiamo nel Signore nostro Dio, non è forse quello stesso del quale Ezechia distrusse le alture e gli altari, ordinando alla gente di Giuda e di Gerusalemme: Vi prostrerete soltanto davanti a questo altare in Gerusalemme? Ora vieni al mio signore, re d'Assiria; io ti darò duemila cavalli, se potrai procurarti cavalieri per essi. Come potresti fare retrocedere uno solo dei più piccoli servi del mio signore? Eppure tu confidi nell'Egitto per i carri e i cavalieri. Ora, non è forse secondo il volere del Signore che io sono venuto contro questo paese per distruggerlo? Il Signore mi ha detto: Va' contro questo paese e distruggilo».

Eliakim figlio di Chelkia, Sebna e Ioach risposero al gran coppiere: «Parla, ti prego, ai tuoi servi in aramaico, perché noi lo comprendiamo; non parlare in ebraico, mentre il popolo che è sulle mura ascolta». Il gran coppiere replicò: «Forse io sono stato inviato al tuo signore e a te dal mio signore per pronunziare tali parole e non piuttosto agli uomini che stanno sulle mura, i quali saranno ridotti a mangiare i loro escrementi e a bere la loro urina con voi?». Il gran coppiere allora si alzò e gridò a gran voce in ebraico: «Udite la parola del gran re, del re d'Assiria: Dice il re: Non vi inganni Ezechia, poiché non potrà liberarvi dalla mia mano. Ezechia non vi induca a confidare nel Signore, dicendo: Certo, il Signore ci libererà, questa città non sarà messa nelle mani del re d'Assiria. Non ascoltate Ezechia, poiché dice il re d'Assiria: Fate la pace con me e arrendetevi; allora ognuno potrà mangiare i frutti della sua vigna e dei suoi fichi, ognuno potrà bere l'acqua della sua cisterna, finché io non venga per condurvi in un paese come il vostro, in un paese che produce frumento e mosto, in un paese ricco di pane e di vigne, in un paese di ulivi e di miele; voi vivrete e non morirete. Non ascoltate Ezechia che vi inganna, dicendovi: Il Signore ci libererà! Forse gli dèi delle nazioni hanno liberato ognuno il proprio paese dalla mano del re d'Assiria? Dove sono gli dèi di Amat e di Arpad? Dove sono gli dèi di Sefarvaim, di Ena e di Ivva? Hanno essi forse liberato Samaria dalla mia mano? Quali mai, fra tutti gli dèi di quelle nazioni, hanno liberato il loro paese dalla mia mano? Potrà forse il Signore liberare Gerusalemme dalla mia mano?».

Quelli tacquero e non gli risposero neppure una parola, perché l'ordine del re era: «Non rispondete loro».

RESPONSORIO

Sei tu il mio re, Dio mio,
che decidi vittorie per Giacobbe.

Per te abbiamo respinto i nostri avversari;
abbiamo annientato i nostri oppressori
nel tuo nome, Signore,
che decidi vittorie per Giacobbe.

SECONDA LETTURA

Dal trattato su «Il sacerdozio» di san Giovanni Crisostomo, vescovo.

Vedi che chi ha la capacità di eloquio ha bisogno di maggiore cura; oltre la cura anche la tolleranza e tanta quanta non ne occorre a tutti quelli di cui prima ho discusso. Molti di continuo lo contestano senza ragione e a caso. Non hanno nulla da rinfacciargli, tranne che sia nella buona reputazione di tutti e gli sono ostili. Egli deve sopportare generosamente la pungente invidia di costoro.

Incapaci di nascondere quest'odio esecrabile, che concepiscono a sproposito, ingiuriano, criticano, calunniano subdolamente e apertamente operano male. Uno spirito che incominciasse ad addolorarsi e a irritarsi per ognuna di queste cose raggiungerebbe presto la distruzione per lo strazio.

Né gli fanno guerra da soli, ma si adoperano perché anche gli altri facciano la stessa cosa. Spesso, scelto uno di quelli che non hanno la capacità di eloquio, gli fanno elogi e lo magnificano oltre il merito. Gli uni lo fanno per mania, gli altri per ignoranza e invidia, per togliere la fama a quello e non per proclamare mirabile chi non lo è.

La guerra di quel generoso non è solo contro costoro, ma spesso anche contro l'incompetenza di tutta la massa. Non è possibile che tutti quelli che si riuniscono siano una raccolta di uomini illustri. La maggior parte dell'assemblea ecclesiale è composta di incolti; gli altri, che sono più intelligenti di questi e in grado di giudicare i discorsi, ne sono distanti molto più di quanto tutti i rimanenti da loro. A stento restano uno o due che hanno tale capacità. Capita necessariamente che chi meglio parla riporta minori applausi e talora se ne va senza alcun encomio.

Bisogna prepararsi generosamente a queste anomalie e perdonare quelli che peccano in ciò per ignoranza, e compiangere come meschini e degni di commiserazione quelli che sono sùccubi dell'invidia, né bisogna credere che il proprio valore sia menomato per colpa degli uni e degli altri.

Un valente pittore, che nell'arte è superiore a tutti, vedendo un quadro da lui dipinto con molta cura criticato da quelli che sono inesperti nell'arte, non deve abbattersi d'animo e ritenere insignificante il quadro per il giudizio dei superficiali, come non deve ritenere mirabile un quadro che non vale, per il giudizio appassionato degli incompetenti. L'ottimo artista sia lui stesso giudice delle sue opere e le consideri belle o insignificanti quando l'intelletto che le ha prodotte avrà emesso tali giudizi, senza darsi pensieri dell'opinione degli estranei fallace e incompetente. Non accetti le lodi dagli estranei chi assume il compito del magistero, né abbatta l'anima sua se queste manchino. Ma componga le sue parole in modo da piacere a Dio, che per lui sia il criterio e il solo termine dell'arte migliore, e non gli applausi e gli elogi. Se verrà lodato anche dagli uomini, non disdegni gli encomi; e se gli uditori non li concedono, non li cerchi e non se ne dolga.

Gli basterà il conforto, maggiore di ogni altro, di essere consapevole che il suo insegnamento è in armonia con il beneplacito di Dio.

LAUS ANGELORUM MAGNA (*laudabiliter*)

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, *
e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti eleviamo un inno, *
ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo.
Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, *
Signore Dio, Re del cielo.

Dio Padre onnipotente, *
Gesù Cristo e Spirito Santo.

Signore Dio, *
Figlio del Padre.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *
accogli la nostra supplica.

Tu che siedi alla destra del Padre, *
abbi pietà di noi.

Sii tu la nostra guida e il nostro aiuto: *
Salvaci, rendici puri, conservaci nella tua pace.
Liberaci dai nemici *
e dalle tentazioni.

Perché tu solo il santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, *
nella gloria di Dio Padre con lo Spirito Santo.

Ogni giorno ti benediciamo, *
e lodiamo il tuo nome per sempre.
Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.

Benedetto sei tu, Signore; *
mostrami il tuo volere.
Vedi la mia miseria e la mia pena *
e perdona tutti i miei peccati.

Dalle mie labbra fiorisca la lode, *
la lode al nostro Dio.
Possa io vivere per lodarti: *
mi aiutino i tuoi giudizi.

Come pecora smarrita vado errando; *
cerca il tuo servo
perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti.

Presto ci venga incontro la tua misericordia, †
perché siamo troppo infelici: *
aiutaci, Dio, nostra salvezza.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri, *
degnò di lode e di gloria nei secoli. Amen.

Se all'Ufficio delle Letture seguono immediatamente le Lodi si omettono l'orazione seguente e l'introduzione di Lodi e si recita immediatamente il Cantico di Zaccaria.

ORAZIONE

La tua sovrana potenza venga in nostro soccorso, o Padre buono, e allontani da noi ogni malvagia astuzia del demonio. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

LODI MATTUTINE

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

CANTICO DI ZACCARIA

Cantico

Lc 1,68-79

Ant. Benedetto il Signore, il Dio d'Israele, * il solo che compie prodigi.

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace».

Gloria.

Ant. Benedetto il Signore, il Dio d'Israele, * il solo che compie prodigi.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

PRIMA ORAZIONE

Preghiamo. *(pausa di preghiera silenziosa)*

Ascoltaci, Dio della nostra salvezza: siano puri i cuori da ogni adesione al male, e l'animo che ti riconosce come la luce vera più non abbia a smarrirsi nelle nebbie del mondo. Per Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

SALMODIA

Cantico

Is 26,1-4.7-9.12

Ant. 1 Al mattino ti cerca il mio spirito, * perché la tua legge, Signore, è luce per tutta la terra.

Abbiamo una città forte; *
Dio ha eretto a nostra salvezza mura e baluardo.
Aprite le porte: *
entri il popolo giusto che si mantiene fedele.

Il suo animo è saldo; †
tu gli assicurerai la pace, *
pace perché in te ha fiducia.

Confidate nel Signore sempre, *
perché il Signore è una roccia eterna.

Il sentiero del giusto è diritto, *
il cammino del giusto rendi tu piano.

Sì, nella via dei tuoi giudizi, Signore, *
in te noi speriamo;
al tuo nome e al tuo ricordo *
si volge tutto il nostro desiderio.

Di notte anela a te l'anima mia, *
al mattino ti cerca il mio spirito,
perché quando pronunzi i tuoi giudizi sulla terra, *
giustizia imparano gli abitanti del mondo.

Signore, ci concederai la pace, *
poiché tu dai successo a tutte le nostre imprese.

Gloria.

Ant. 1 Al mattino ti cerca il mio spirito, * perché la tua legge, Signore, è luce per tutta la terra.

Salmi Laudativi

Ant. 2 Fa' splendere su di noi * il tuo volto, Signore.

Sal 66

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, *
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via, *
fra tutte le genti la tua salvezza.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino, †
perché giudichi i popoli con giustizia, *
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, Dio, *
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto. *
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio *
e lo temano tutti i confini della terra.

Sal 116

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria.

Ant. 2 Fa' splendere su di noi * il tuo volto, Signore.

Salmo diretto

Sal 84

Signore, sei stato buono con la tua terra, *

hai ricondotto i deportati di Giacobbe.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, *
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai deposto tutto il tuo sdegno *
e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio nostra salvezza, *
e placa il tuo sdegno verso di noi.
Forse per sempre sarai adirato con noi, *
di età in età estenderai il tuo sdegno?

Non tornerai tu forse a darci vita, *
perché in te gioisca il tuo popolo?
Mostraci, Signore, la tua misericordia *
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: †
egli annunzia la pace *
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme *
e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno, *
giustizia e pace si baceranno.
La verità germoglierà dalla terra *
e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene, *
la nostra terra darà il suo frutto.
Davanti a lui camminerà la giustizia *
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Gloria.

SECONDA ORAZIONE

In virtù del tuo amore infinito, Dio di verità e di misericordia, il cielo ha donato il Figlio tuo e la terra ha germinato dalla vergine Madre il Salvatore; fa' che lo accogliamo tra noi, partecipe della nostra esistenza, e riconoscenti lo adoriamo Redentore del mondo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

INNO

O Luce eterna, o Giorno
che non conosci sera,
tu che sei tutto fulgore,
tu che la luce crei,

già ci leviamo e lieti
dell'alba che nuova riluce,
del sole che ancora risplende,
a te, Padre, grazie cantiamo.

Il cuore non si turbi
in questa fresca chiarezza e non senta
gioia di impuro ardore né l'animo
ceda a morbosi inganni.

Donaci mente limpida e quieta,
donaci vita casta,
fa' che il giorno trascorra
fedele a Cristo, l'unico Signore.

Ascolta, o Dio pietoso, la preghiera
per l'Unigenito Figlio
che nello Spirito santo
regna con te nei secoli. Amen.

ACCLAMAZIONI A CRISTO SIGNORE

La nostra implorazione salga fino alla gloria del Padre, dove Cristo vive e regna in eterno.

Gesù Signore, Dio e Salvatore, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Santo, che ci hai chiamati, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Agnello senza difetti e senza macchia, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Tu, che ci hai riscattati, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Giudice fedele, che non ritardi l'adempimento delle tue promesse, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Gesù Signore, via della giustizia, Kyrie eleison.
Kyrie eleison.

Padre nostro.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica e ci esaudisca
Amen.

oppure

La santa Trinità ci salvi e ci benedica

Amen.

Nella celebrazione pubblica presieduta dal sacerdote o dal diacono si può concludere con la benedizione, nella forma classica o nelle forme solenni previste dal Messale

ORA MEDIA

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Terza

Tu che invocato ti effondi,
con il Padre e col Figlio unico Dio,
o Spirito, discendi
senza indugio nei cuori.

Gli affetti, i pensieri, la voce
cantino la tua lode;
la tua fiamma divampi
e gli uomini accenda d'amore.

Ascoltaci, Padre pietoso,
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito Santo
vive e governa nei secoli. Amen.

Sesta

O Dio glorioso, altissimo sovrano,
che i tempi diversi alternando,
orni di dolce chiarezza il mattino
e l'infocato meriggio avvampi,

placa la furia delle discordie,
spegni il funesto ardore dell'odio,
dona alle membra sanità e vigore,
agli animi dona la pace.

Ascoltaci, Padre pietoso,
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito Santo

vive e governa nei secoli.

Amen.

Nona

Perpetuo vigore degli esseri,
che eterno e immutabile stai
e la vicenda regoli del giorno
nell'inesausto gioco della luce,

la nostra sera irradia
del tuo vitale splendore;
premia la morte dei giusti
col giorno che non tramonta.

Ascoltaci, Padre pietoso,
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito santo
vive e governa nei secoli.

Amen.

SALMODIA

Salmo 118,97-104 XIII (Mem)

Ant. 1 Sono più saggio dei miei maestri, * perché medito i tuoi insegnamenti.

Quanto amo la tua legge, Signore; *
tutto il giorno la vado meditando.
Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici, *
perché sempre mi accompagna.

Sono più saggio di tutti i miei maestri, *
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più senno degli anziani, *
perché osservo i tuoi precetti.

Tengo lontano i miei passi da ogni via di male, *
per custodire la tua parola.
Non mi allontanano dai tuoi giudizi, *
perché sei tu ad istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: *
più del miele per la mia bocca.
Dai tuoi decreti ricevo intelligenza, *
per questo odio ogni via di menzogna.

Gloria.

Ant. 1 Sono più saggio dei miei maestri, * perché medito i tuoi insegnamenti.

Salmo 73

I (1-12)

Ant. 2 Dio è il nostro re, * ha operato la salvezza sulla terra.

O Dio, perché ci respingi per sempre, *
perché divampa la tua ira
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricordati del popolo *
che ti sei acquistato nei tempi antichi.
Hai riscattato la tribù che è tuo possesso, *
il monte Sion, dove hai preso dimora.

Volgi i tuoi passi a queste rovine eterne: *
il nemico ha devastato tutto nel tuo santuario.

Ruggirono i tuoi avversari nel tuo tempio, *
issarono i loro vessilli come insegna.

Come chi vibra in alto la scure *
nel folto di una selva,
con l'ascia e con la scure *
frantumavano le sue porte.

Hanno dato alle fiamme il tuo santuario, *
hanno profanato e demolito
la dimora del tuo nome;

pensavano: «Distruggiamoli tutti»; *
hanno bruciato tutti i santuari di Dio nel paese.

Non vediamo più le nostre insegne, †
non ci sono più profeti *
e tra di noi nessuno sa fino a quando.

Fino a quando, o Dio, insulterà l'avversario, *
il nemico continuerà a disprezzare il tuo nome?
Perché ritiri la tua mano *
e trattiene in seno la destra?

Eppure Dio è nostro re dai tempi antichi, *
ha operato la salvezza nella nostra terra.

Gloria.

Ant. 2 Dio è il nostro re, * ha operato la salvezza sulla terra.

II (13-23)

Ant. 3 Non abbandonare alle fiere, Signore, * la vita di chi ti loda.

Tu con potenza hai diviso il mare, *
hai schiacciato la testa dei draghi sulle acque.

Al Leviatàn hai spezzato la testa, *
lo hai dato in pasto ai mostri marini.
Fonti e torrenti tu hai fatto scaturire, *
hai inaridito fiumi perenni.

Tuo è il giorno e tua è la notte, *
la luna e il sole tu li hai creati.
Tu hai fissato i confini della terra, *
l'estate e l'inverno tu li hai ordinati.

Ricorda: il nemico ha insultato Dio, *
un popolo stolto ha disprezzato il tuo nome.

Non abbandonare alle fiere la vita di chi ti loda, *
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sii fedele alla tua alleanza; *
gli angoli della terra sono covi di violenza.

L'umile non torni confuso, *
l'afflitto e il povero lodino il tuo nome.

Sorgi, Dio, difendi la tua causa, *
ricorda che lo stolto ti insulta tutto il giorno.
Non dimenticare lo strepito dei tuoi nemici; *
il tumulto dei tuoi avversari cresce senza fine.

Gloria.

Ant. 3 Non abbandonare alle fiere, Signore, * la vita di chi ti loda.

Alle altre Ore salmodia complementare

Terza

LETTURA BREVE
18

Ef 1,17-

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui. Possa egli davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Dammi intelligenza, Signore.
Dammi intelligenza, Signore, * perché io osservi la tua legge.

Guidami sui sentieri dei tuoi comandi.

Perché io osservi la tua legge.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Dammi intelligenza, Signore, * perché io osservi la tua legge.

ORAZIONE

O Gesù, crocifisso e risorto, che dalla destra gloriosa del Padre sei fonte dello Spirito d'amore, con questo dono santi trasfigura il cuore e la vita dei credenti, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Sesta

LETTURA BREVE

Gb 5,17-

18

Felice l'uomo che è corretto da Dio: perciò tu non sdegnare la correzione dell'Onnipotente, perché egli fa la piaga e la fascia, ferisce e la sua mano risana.

Scrutami, Signore.

Scrutami, Signore, * e conosci il mio cuore.

Guidami sulla via della vita.

E conosci il mio cuore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Scrutami, Signore, * e conosci il mio cuore.

ORAZIONE

Tu dalla croce domini il mondo e giudichi l'universo; risparmiaci il tuo rigore all'ultimo tribunale, scioglici dalla colpa e schiudi la porta del cielo, o Signore pietoso, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Nona

LETTURA BREVE

Col 1,24

Fratelli, sono lieti delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa.

Celebrate il Signore, perché è buono.

Celebrate il Signore, perché è buono, * perché eterna è la sua misericordia.

Chi può narrare i prodigi del Signore?

Perché eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.

Celebrate il Signore, perché è buono, * perché eterna è la sua misericordia.

ORAZIONE

Con la passione del tuo Figlio, o Dio, hai vinto la notte del nostro peccato: rischiara alla luce della tua verità il cuore dei credenti e tutti raduna i dispersi nel gregge di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.

S. Giovanni XXIII, papa MEMORIA

VESPRI

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

oppure

Signore ascolta la nostra preghiera
E il nostro grido giunga fino a te

RITO DELLA LUCE

La luce dei giusti rifulge:
è fonte di viva letizia.

Lampada sui miei passi è il tuo volere:
la tua legge rischiara la mia vita.

Fùmiga la lucerna del malvagio:
cupa è per lui la notte.

Lampada sui miei passi è il tuo volere:
la tua legge rischiara la mia vita.

La luce dei giusti rifulge:
è fonte di viva letizia.

Lampada sui miei passi è il tuo volere:
la tua legge rischiara la mia vita.

INNO

Eterno Signore dei tempi,
tu che l'umana fatica ammanti
della diurna luce
e affidi il nostro riposo alla notte,

veglia sull'anima casta,
perché il lungo silenzio delle tenebre
non ci abbandoni indifesi
ai dardi avvelenati del demonio.

Sotto la tua custodia
non ci svigorisca il torpore,
nessun terrore vano ci tormenti
né ci seduca piacere ingannevole.

Accogli, o Dio pietoso, la preghiera
per Gesù Cristo Signore,
che nello Spirito santo
regna per tutti i secoli. Amen.

NOTIZIA DEL SANTO

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte (Bergamo) il 25 novembre 1881, da una famiglia di contadini povera e dignitosa, che ne plasmò l'amore per Dio ed il carattere socievole e buono, sobrio ed abituato alla fatica. Entrato nel Seminario di Bergamo a 11 anni, si impose subito di diventare santo, ponendo tutto il suo impegno nella fedele e serena esecuzione dei doveri quotidiani.

Il 10 agosto 1904 fu ordinato sacerdote a Roma, ove era stato inviato a completare gli studi. Tornato a Bergamo, fu segretario del vescovo, mons. Giacomo Radini Tedeschi, e docente di Storia della Chiesa e Patrologia in Seminario. Al termine della prima guerra mondiale, durante la quale fu Cappellano militare, nel 1921 fu chiamato a Roma presso la Congregazione di Propaganda Fide. Quattro anni dopo Pio XI lo destinò al servizio diplomatico in Bulgaria, Turchia e Grecia: in quegli anni e in quei luoghi difficili, affinò la sua prudente sapienza e la sua umanità cordiale, che spinsero Pio XII ad inviarlo quale nunzio a Parigi, nella situazione drammatica, conseguente alla seconda guerra mondiale. Fu patriarca di Venezia dal 1953 al 28 ottobre 1958, quando fu eletto papa con il nome di Giovanni XXIII. Pubblicò encicliche che ebbero vasta eco, quali la Mater et magistra e la Pacem in terris e gli guadagnarono il Premio Balzan per la pace.

Con coraggio evangelico l'11 ottobre 1962 aprì il concilio Vaticano II, per mostrare al mondo il volto autentico della Chiesa, "madre amorevolissima di tutti". Non ne vide la conclusione, perché la morte lo colse il 3 giugno 1963, rimpianto dal mondo intero, che lo chiamava con affetto "il Papa buono". Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000, durante il Grande Giubileo, e canonizzato da Papa Francesco il 27 aprile 2014.

SALMODIA

Salmo 124

Ant. 1 La tua bontà, Signore, sia con i buoni * e con i retti di cuore.

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: *
non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme: †
il Signore è intorno al suo popolo *
ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi *
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani *
a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi †
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi. *
Pace su Israele!

Gloria.

Ant. 1 La tua bontà, Signore, sia con i buoni * e con i retti di cuore.

Salmo 130

Ant. 2 Speri Israele nel Signore, ora e sempre.

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore *
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi, *
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno †
come bimbo svezzato
in braccio a sua madre, *
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore, *
ora e sempre.

Gloria.

Ant. 2 Speri Israele nel Signore, ora e sempre.

PRIMA ORAZIONE

Gesù, che nei bambini vuoi essere accolto e a chi si fa piccolo come un fanciullo prometti il regno dei cieli, non lasciare che la superbia domini il nostro cuore; la misericordia divina ristori chi si è sottomesso al giogo soave della sua disciplina, e l'umiltà dei credenti trovi il suo premio nell'affetto del Padre, o mite e dolce Signore, che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE

Cantico

Lc 1,46-55

Ant. Sacerdote e pontefice, maestro di virtù, * pastore buono del gregge di Dio, sei piaciuto al Signore.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria.

L'anima mia *
magnifica il Signore.

Ant. Sacerdote e pontefice, maestro di virtù, * pastore buono del gregge di Dio, sei piaciuto al Signore.

Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

SECONDA ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che nel beato papa Giovanni hai fatto risplendere per tutto il mondo l'esempio di un buon pastore, concedi a noi, per la sua intercessione, di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana. Per Cristo nostro Signore.

COMMEMORAZIONE DEL BATTESIMO

Noi che lasciamo l'onda salvifica,
siamo tralci dell'unica vita.

Noi siamo le membra
del corpo di Cristo.

La grazia divina ci adorna,
l'amore ci unisce,
nella famiglia di Dio viviamo felici.
Noi siamo le membra
del corpo di Cristo.

Orazione

Dio forte ed eterno, che attraverso il Giordano hai introdotto il tuo popolo nella terra promessa, donaci di capire il mistero di verità adombrato in questo antico evento, e a chi nell'acqua del battesimo diventa tuo figlio concedi di essere accolto nella tua eterna dimora. Per Cristo nostro Signore.

INTERCESSIONI

Con animo lieto acclamiamo a Dio, che si è scelto un popolo nel mondo perché a tutti gli uomini fosse dato di sperare:

Tu sei, Signore, la nostra speranza.

Ti rendiamo grazie, Padre.

- che in Cristo ci hai dato tutta la ricchezza della tua parola e della tua scienza.

Luce, che illumini i cuori e le menti,

- dona saggezza a coloro che ci governano.

Tu che agli artisti affidi il compito di rivelare qualche raggio del tuo eterno splendore,

- fa' che le loro opere diffondano nel mondo gioia e bellezza.

Accompagna nella sua via chi è costretto ad abbandonare la casa e la patria,

- perché trovi nell'esilio accoglienza fraterna.

Aiuta quelli che si affidano alle nostre preghiere

- e ricolmali di ogni bene.

Tu che hai promesso ai credenti la risurrezione dell'ultimo giorno,

- accogli nel tuo regno i sacerdoti e tutti i fedeli defunti.

A Dio, fonte di consolazione e di grazia, fiduciosi diciamo:

Padre nostro.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica e ci custodisca

Amen.

oppure

La santa Trinità ci salvi e ci benedica

Amen.

Nella celebrazione pubblica presieduta dal sacerdote o dal diacono si può concludere con la benedizione, nella forma classica o nelle forme solenni previste dal Messale

COMPIETA

Convertici, Dio, nostra salvezza.
E placa il tuo sdegno verso di noi.
O Dio, vieni a salvarmi.
Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Di tenebra la terra ormai si ammanta:
quasi una dolce morte
scende sui corpi spossati,
che alla luce del giorno rivivranno.

Cristo Signore, luce vera, vita,
salva i tuoi servi;
l'oscura inerzia del sonno
non si tramuti nell'esilio eterno.

Nessuna forza del male
ci vinca nella notte:
tu che ci doni il riposo,
veglia su chi ti implora.

A te, Gesù, sia gloria
che sei nato da vergine,
con il Padre e lo Spirito
nella distesa dei secoli. Amen.

SALMODIA

Salmo 142,1-11

Ant. Insegnami a compiere il tuo volere, * perché tu sei il mio Dio.

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,

mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Gloria.

Ant. Insegnami a compiere il tuo volere, * perché tu sei il mio Dio.

LETTURA BREVE

1Pt 5,8-

9

Fratelli, siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.

A quanti invocano il Signore.
A quanti invocano il Signore, * egli si fa vicino.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono.
Egli si fa vicino.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo.
A quanti invocano il Signore, * egli si fa vicino.

CANTICO DI SIMEONE

Cantico

Lc 2,19-32

Ant. Siate temperanti e vigilate, * perché il vostro nemico come leone ruggente si aggira, cercando chi divorare.

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza, *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria.

Ant. Siate temperanti e vigilate, * perché il vostro nemico come leone ruggente si aggira, cercando chi divorare.

ORAZIONE

Illumina, Padre, la nostra notte e dona ai tuoi servi un riposo senza colpa; incolumi al nuovo giorno ci conducano gli angeli e ci ridestino alla tua luce. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA B.V. MARIA

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Prima della conclusione si può lodevolmente inserire un breve esame di coscienza.

CONCLUSIONE

Dormiamo in pace.
Vigiliamo in Cristo.